



**Aggregazione comunale –  
Biasca aderisce alla procedura d'aggregazione con Iragna e Pollegio**

Abbiamo appreso con soddisfazione la decisione del Municipio di Biasca di aderire alla procedura di aggregazione con i comuni di Iragna e Pollegio.

Siamo convinti che il Comune del 2020/2030 vada immaginato diversamente. Risulta difficile capire come un territorio, omogeneo geograficamente, possa svilupparsi a medio e lungo termine senza unità di intenti. I problemi vanno affrontati in un momento in cui si ha ancora la possibilità di costruire obiettivi a lungo termine, tenendo conto delle diverse usanze locali, delle sensibilità e delle esigenze della popolazione, con progetti realistici e calibrati.

Uno dei sentimenti maggiormente diffusi è il timore di una perdita d'identità. La stragrande maggioranza dei Sindaci, Municipali e Consiglieri Comunali operano per senso del dovere, spirito di servizio, altruismo, amore e attaccamento verso la propria terra e la propria gente. Questa è una ricchezza che abbiamo, tipica di un sistema federalista. L'identificazione con il proprio Comune e con il territorio, sono componenti della sfera individuale che meritano grande attenzione. Un'aggregazione politica, può quindi proporsi solo nel rispetto di tali valori.

Siamo comunque dell'idea che le esperienze aggregative in Ticino non abbiano impedito ai singoli quartieri o frazioni di mantenere delle specificità che permettano agli abitanti di continuare a riconoscersi nella rispettiva porzione di territorio.

Il Nuovo Comune dovrà assumere un'importanza regionale, sostenendo lo sviluppo economico e sociale del comprensorio, potendo contare su un maggior coordinamento ed un migliore impiego delle risorse. La pianificazione e la progettazione di comprensorio più ampio permetteranno un utilizzo del territorio più razionale e coordinato, ma si avrà, soprattutto, un maggior peso contrattuale allorquando andranno pensati e pianificati i servizi collettivi erogati a favore della popolazione, più possibilità d'azione nello studio e nell'attuazione degli investimenti previsti, almeno nel medio termine.

In un contesto come il nostro, si devono comunque individuare e valutare i rischi. I rischi finanziari, l'offerta di servizi, la crescente delega a organismi superiori, la pianificazione del territorio ci porteranno a lungaggini procedurali, ritardi e a perdita di competitività territoriale rispetto ad altri comprensori che potranno operare in modo più efficace grazie al fatto di poter contare su una organizzazione istituzionale più performante e operativa. Le difficoltà quindi da affrontare per valutare le dinamiche di sviluppo del prossimo futuro sono ancora molte.

Vogliamo però invitare le parti in causa ad avviare un dialogo con il Consiglio di Stato per coinvolgere tutti i comuni del comprensorio, così da non privare coloro che, pure legittimamente, si sono chiamati fuori dal processo aggregativo, della possibilità di conoscere in dettaglio le mutate condizioni nel contesto aggregativo. Sarà importante spiegare e far comprendere l'importante sforzo che un Comune come Biasca, unitamente ai Comuni di Iragna e Pollegio, intende intraprendere. L'interesse generale a medio o lungo termine è superiore all'interesse che ogni singolo comune può detenere nei prossimi 4/6 anni.

Per Biasca si presenta un'occasione unica per prender coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, della ricchezza della propria storia e del proprio territorio, ma sicuramente anche dell'incertezza che il futuro può riservare di fronte alle sfide ambientali, energetiche, sociali, legate alla sicurezza, alla pianificazione del territorio, delle attività economiche, culturali, scolastiche, giovanile. Tutte queste sfide potranno essere affrontate con maggior efficacia, da un comune più grande e più forte.

Mirko Locatelli  
Presidente PLR Biasca

11 gennaio 2010